

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00046093

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(260339H) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 2313
sala III

OGGETTO: maniglia di scudo frammentaria

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino, t. U (F. 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavo Amadio 1893
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: fine VI- VII sec. d;C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: ferro

MISURE: + 25

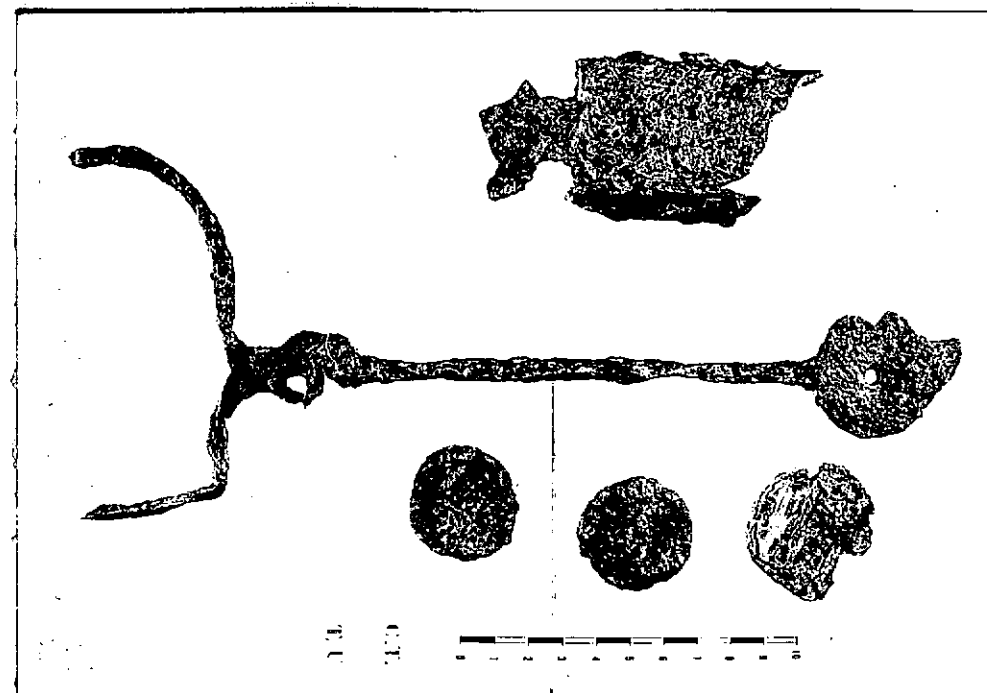
STATO DI CONSERVAZIONE: frammentario e lacunoso; manca circa
metà della maniglia; rimangono tre bottoni con resti di
legno su uno di essi

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 5396

DESCRIZIONE: Rimane una delle due aste diritte di ferro, collegata ad una estremità con un semicerchio che si conclude in prossimità del bordo dello scudo e all'altra ad una piastrina circolare con foro nel centro attraverso il quale un bottone circolare la fissava al corpo dello scudo. Un altro frammento si riferisce alla parte centrale della maniglia, in lamina di ferro accartocciata, che costituiva la presa vera e propria; si conservano inoltre tre bottoni per il fissaggio dell'insieme allo scudo. Un esempio intero è conservato nella t. T, inv.n. 1294a,b.

Secondo la relazione del Mengarelli appartenevano a questo corredo i resti di uno scudo: l'umbone, donato al Museo di Ascoli Piceno, la maniglia frammentaria con i resti dei bottoni di fissaggio, al Museo dell'Alto Medioevo; a questi oggetti vanno aggiunti i 7 bottoni...

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R.MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino,
Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei,
XII, 1902, col. 214.

FOTOGRAFIE
Museo dell'AltoMedioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv.n.2313-2322; 2768.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Päröli *L. Päröli*

DATA: dicembre 1977

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: *[Signature]*

ALLEGATI: 11

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:
Museo Nazionale Romano 1796


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00046093	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	INV. 2313
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)				

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

di bronzo, non menzionati dal Mengarelli, che, se è giusta la indicazione ad essi relativa con cui sono stati inviati dal Museo Nazionale Romano a Museo dell'Alto Medioevo, appartengono anch'essi alla scudo (cfr. la ricostruzione di uno scudo longobardo nella t.T, scheda inv.n. 1294a,b,c).

Il Mengarelli elenca ancora una spatha, donata anch'essa al Museo di Ascoli, 5 anelli di bronzo, di cui solo 4 sono ancora in possesso del Museo dell'Alto Medioevo, 3 maglie ellittiche di bronzo senza ardiglione, una catenella di bronzo, una fibbia di ferro, da identificare probabilmente con la scheda inv.n. 2317 ed infine una maglia ellittica di ferro attualmente non più reperibile/

Gli oggetti descritti non offrono purtroppo alcun dato cronologico che permetta di restringere la datazione della tomba entro uno spazio di tempo più ristretto di quello proposto.